

Mps, le soluzioni del negoziato Tesoro-Ue aprono la strada per un accordo sul piano

PREZZO PIÙ BASSO DELLE AZIONI RISERVATE AL MEF E SCONTO PIÙ ALTO NELLA CONVERSIONE DEI BOND PAGANI: «SIAMO MOLTO FIDUCIOSI E POSITIVI»

RIASSETTI

ROMA Riduzione del prezzo delle azioni riservate al Mef nella ricapitalizzazione precauzionale da 8,8 miliardi, rapporto di conversione inferiore al 50% del nominale per i bond posseduti da investitori istituzionali e più basso del 100% per gli altri bond del retail. Sono due fra le principali soluzioni che potrebbero portare a un accordo tra Mps, Tesoro, dg comp della Commissione Ue con la sponda di Bce e Bankitalia sul piano di ristrutturazione della banca senese. «Noi siamo molto positivi. ci vorrà ancora qualche settimana, ma sono assolutamente fiducioso», ha detto ieri Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del Mef a proposito dello stato del negoziato. Dopo lo stop opposto dagli uomini di Margrethe Vestager, commissario europeo alla Concorrenza allo schema originario, si apre un percorso più in discesa. A breve sarebbe previsto un nuovo incontro tra l'ad Marco Morrelli e gli uomini del Tesoro che si

mantengono in stretto contatto con Bruxelles. Il prezzo delle azioni più basso consentirebbe al Mef di poterle vendere più facilmente diluendo maggiormente il peso dei soci attuali, mentre uno sconto più alto nella conversione dei bond eviterebbe che il costo del salvataggio fosse a carico del contribuente. Il tutto nello spirito del *burden sharing* sulla condivisione dei costi. Prezzo più basso dei titoli significherebbe anche minor rischio di crolli in borsa alla riammissione delle azioni.

Al prossimo cda di Mps di giovedì 2 dovrebbe esserci un'informativa sugli sviluppi del confronto Ue i cui tempi, però, non sarebbero definiti. «La trattativa non è più complicata del previsto, c'è stato un primo momento con la Commissione e la banca, ma le cose stanno andando come previsto», ha aggiunto Pagani. «Che poi ci voglia un certo numero di settimane, questo è naturale. Ci sono elementi da discutere e siamo anche in un'area dove non c'è prassi consolidata di ricapitalizzazione precauzionale».

Nel piano c'è la creazione di 1-2 *bad bank* modello di Unicredit, per cartolarizzare i 45 miliardi di npl. Dopo il *kick-off meeting* della scorsa settimana, Mediobanca e Lazard stanno predisponendo le carte per procedere all'asta per vendere la maggioranza.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA®

